

Strage a Santiago de Compostela



ROMA - Tragedia a Santiago de Compostela, in Spagna. Un treno ad alta velocità (Alvia), in arrivo nella città della Galizia, è deragliato ieri sera all'ingresso della stazione, provocando una strage: si parla di almeno 35 morti e di decine di feriti.
(Continua a pagina 6)

ASTANA: "SE LO CACCIATE REAGIREMO"

Bonino: "Ambasciatore kazako inaccettabile ma no espulsione ora"

ROMA - Il comportamento dell'ambasciatore kazako a Roma È stato "inaccettabile" e "intrusivo" e il governo valuterà un'eventuale espulsione. Ma non ora, "non in questa fase", dove la priorità è tutelare Alma Shalabayeva e la figlia che si trovano confinate ad Almaty.
(Continua a pagina 6)

All'assemblea del Gruppo Pd il premier mostra i muscoli e assicura che non cambierà rotta

Letta scuote il Pd: "No alternative al governo"

Il premier all'assemblea dei deputati Pd cita Moro: "Questo è il tempo che ci è dato". E sulle larghe intese avverte: "Troppi fanno finta che non ci siano più le ragioni gravi di quella scelta"

ROMA - Il premier Enrico Letta non ci sta a farsi processare per errori e timidezze. All'assemblea del gruppo Pd il presidente del Consiglio va all'attacco.

- Non ci sono alternative politiche a questa maggioranza, neanche il voto con questa legge elettorale - tira dritto il premier che chiama il Pd ad essere protagonista dell'azione di governo perché è ora, davanti alle emergenze del paese, di smetterla di "fare i fighetti" perché "l'applauso individuale non serve a nessuno". In un Pd in ebollizione, dove fervono le trattative sulle regole per il congresso, e ancora provato dalla fiducia sul caso kazako, Letta mostra i muscoli e non cambia rotta:

- Non è stare un mese di più a Palazzo Chigi che mi farà cambiare gli obiettivi: rilancio economico, riforma istituzionale e un'altra Europa.

Trascurando la battaglia congressuale, "ne parleremo venerdì alla direzione", l'ex vicesegretario del Pd ricorda come il Pd ha sfiorato l'implosione sulla vicenda dell'elezione del Capo dello Stato.

(Continua a pagina 6)

IL COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

La prossima settimana l'audizione del viceministro Archi



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Cabello assicura: "Esiste un complotto"

CARACAS - Mentre dagli Stati Uniti si insiste nel tendere la mano e si lasciare "la porta aperta" per ad un accordo di massima su temi di interesse comune e, quindi, per procedere al disgelio progressivo delle relazioni diplomatiche, il presidente del Parlamento, Diosdado Cabello rivela l'esistenza di un complotto per ucciderlo e per assassinare il presidente della Repubblica.

- Abbiamo prove concrete - ha assicurato il presidente dell'An. Quindi ha garantito che, se dovesse concretizzarsi il complotto, l'opposizione se ne pentirebbe.
(Servizio a pagina 5)

SPORT



Juve vuole il laziale Lucic, Osvaldo ipotesi Fulham

LA CASA BIANCA CHIEDE CHIARIMENTI A MOSCA

Giallo sul permesso russo, Snowden rimane in aeroporto

(Servizio a pagina 7)

Il Comitato Permanente sugli Italiani nel Mondo e la Promozione del Sistema Paese subito al lavoro. Fabio Porta: "Un clima positivo attorno ad uno strumento importante"

La prossima settimana l'audizione del viceministro Archi

ROMA - La "prima vera riunione" del Comitato Permanente sugli Italiani nel Mondo e la Promozione del Sistema Paese si terrà la prossima settimana con l'audizione del viceministro agli Affari Esteri, Bruno Archi. Intanto ieri il presidente del Comitato Fabio Porta ha potuto registrare un clima positivo attorno ad uno "strumento importante" come il Comitato, che nella passata legislatura aveva pure vissuto momenti di tensione e scontro.

Fabio Porta è ottimista, anche perché, ha spiegato all'Aise, nonostante ieri non fosse "la giornata più felice" per l'inseguimento ufficiale del Comitato - alla Camera si è votata la fiducia al "decreto del fare" ed i lavori delle Commissioni erano stati sospesi - e nonostante alcune "assenze giustificate" - come l'on. Laura Garavini, bloccata a Berlino -, hanno partecipato ai lavori colleghi di maggioranza e opposizione e gli umori raccolti sono stati "sicuramente" positivi.

Come positivo è il giudizio di Fabio Porta per la nuova denominazione del Comitato, che guarda non solo alle collettività italiane nel mondo ma ne definisce un ruolo concreto e strategico per la proiezione del Sistema-Paese nel mondo: non si tratta dunque di una "scelta nominalistica", bensì di un indirizzo chiaro verso "un approccio innovativo, diverso, sicuramente più adatto all'Italia di oggi".

Apprendo i lavori ieri mattina, il presidente Porta ha presentato una relazione che non è stata di tipo "programmatico", ma che

Garavini: "L'Europa si rinnovi riscoprendo la solidarietà"

ROMA - "L'unica Europa che può riaccendere la fiducia delle persone e il legame con le istituzioni è quella dello sviluppo e del lavoro. Soprattutto del lavoro per i giovani, i più colpiti da una crisi che si trascina da anni e che rischia di prolungarsi nel tempo". Lo ha affermato Laura Garavini, deputata del Pd eletta in Germania e componente dell'Ufficio di Presidenza del Gruppo PD alla Camera, in dialogo a Bad Hersfeld con il parlamentare della SPD, Michael Roth, e con il ministro degli Esteri del Lussemburgo, Jean Asselborn, in occasione del dibattito intitolato "150 di SPD. La forza della solidarietà internazionale ed europea".

- Non si possono sottovalutare i segnali di malessere e di disincanto che provengono, purtroppo sempre più numerosi, dagli strati sociali investiti dalla crisi - ha detto sempre Garavini -. I responsabili dell'Unione e soprattutto i governi dei singoli paesi devono cambiare la scala delle priorità: più posti di lavoro, più coesione sociale, meno tagli degli investimenti e meno equilibrio finanziario. Per la parlamentare "è urgente adottare politiche di ripresa economica e di forte rianimazione sociale".

ha gettato le basi per il lavoro futuro "lasciando ai colleghi l'individuazione delle priorità da definire. Dal canto suo, però, Porta ha voluto sottolinearne alcune, a partire dalla "esigenza di ribadire, all'interno della discussione per la riforma elettorale, la specificità della circoscrizione estero e quindi l'importanza di dare piena effettività a questo diritto anche nel quadro di eventuali modifiche" legislative e costituzionali, salvaguardando "il principio della parità di diritto tra italiani in Italia e residenti all'estero".

Un'altra "riflessione" che spetterà al Comitato sarà quella sulla "cittadinanza" intesa tanto in maniera diretta - chiedendo "rapidamente" al governo "rassicurazioni" per il rinnovo dei

Comites entro il 2014 - quanto indiretta - facendo sì che uno "strumento della società civile" qual è l'associazionismo "sia sempre più integrato con la vita degli italiani nel mondo" -.

Altre questioni che "di getto" Fabio Porta ha proposto ai colleghi sono state l'internazionalizzazione, "dando seguito al nuovo nome del Comitato", "la sicurezza sociale dei migranti nel senso più ampio del termine" e l'informazione, quella rivolta agli italiani nel mondo - come "parte essenziale, anche questa, del processo di partecipazione" -, ma anche per dare "maggiore visibilità" all'attività del Comitato. In che modo? Ad esempio, ha proposto il presidente Porta, rendendo le riunioni "fruibili" a chiunque in streaming o trami-

re il sito internet della Camera o qualunque altro sistema che "riduca lo spazio che si frappone fra noi e gli italiani nel mondo di cui siamo i rappresentanti".

Stimoli sono giunti già ieri anche dagli interventi di alcuni membri del Comitato, come il vicepresidente Edmondo Cirielli, che "ha sottolineato l'importanza di utilizzare il Comitato per la proiezione commerciale e imprenditoriale" del Paese e "per dare sostegno alle nostre pmi" tramite la "grandissima risorsa" delle nostre comunità, ed il collega del Pd eletto all'estero Marco Fedi. Il suo, ci ha riferito Porta, è stato "un intervento molto circostanziato, soprattutto sulle tematiche della cittadinanza". Fedi ha portato all'attenzione del Comitato la necessità di approfondire, da un lato, "la nuova dimensione della cittadinanza italiana, che deve saper integrare il principio dello ius soli con quello dello ius sanguinis, sgombrando il campo a tanti equivoci, incomprensioni e pregiudizi", e, dall'altro, quello della "nuova emigrazione", discutendo dei modi con cui la nostra rete diplomatico-consolare, "che attualmente non sembra nemmeno in grado di gestire la vecchia emigrazione", possa intercettarla.

Appuntamento dunque alla prossima settimana con l'audizione del viceministro Archi, ma Fabio Porta ha anticipato che chiederà anche di audire il sottosegretario Mario Giro, che ha le deleghe per il Sistema Paese e la cultura: "altre due tematiche sulle quali occorre confrontarci con il governo".

BARI

Tutto pronto per la III Edizione della "Festa del Ritorno"

BARI - Parte la terza edizione della "Festa del Ritorno", cinque giorni di iniziative dedicate ai biscegliesi emigrati, a cura del Comune di Bisceglie e dell'associazione culturale Centro Studi Biscegliese con la collaborazione dell'associazione Arpugliesi.

Con le radici ben piantate nel futuro, la "Festa del Ritorno" nasce per rendere evento una virtù tutta pugliese: quella dell'accoglienza, del saper spezzare il pane in due e farlo con piacere. Parole d'ordine, quindi, condivisione e ospitalità, per una carrellata di emozioni che vanno oltre il semplice concetto di turismo.

L'edizione 2013 della manifestazione si colora anche di effetti speciali, grazie alla presenza di una guest star della pugliesità, che della sua condizione di migrante ha fatto un'esperienza di vero successo. Si tratta di Albano Carrisi, il cantautore di Cellino San Marco partito per Milano a 17 anni in cerca di lavoro e diventato famoso grazie alle sue doti di manager di se stesso.

Quanto al programma della festa, si partirà, lunedì 5 agosto, dalle visite guidate alla riscoperta del Borgo Antico, il tour si chiuderà nei pressi del porto turistico con un fresco aperitivo di benvenuto e i saluti del Sindaco.

Martedì 6 agosto è giorno dedicato all'annuale gita fuori porta, che questa edizione sceglie a meta la Valle D'Itria. Ad accogliere gli ospiti, dopo un giro turistico tra le viuzze di Locorotondo, presso la sua tenuta a Cellino San Marco sarà Albano Carrisi in persona, rappresentate della Puglia nel mondo e ambasciatore FAO.

Mercoledì 7 sarà la volta della visita alle aziende del territorio, altro appuntamento fisso della Festa del Ritorno. Tema dell'anno, le imprese del settore turistico e ricettivo che hanno saputo valorizzare strutture di particolare importanza storica. Il penultimo giorno della Festa sarà quindi dedicato alle bellezze naturali del territorio, illustrate dai biologi e dagli esperti che hanno compiuto studi naturalistici sul territorio. La zona Pantano-Ripalta sarà raggiunta a bordo di carrozza, con una calesata che sfilerà per la città e il lungomare di levante fino alle porte dell'area protetta a sud di Bisceglie.

Quindi l'escursione alle grotte di Ripalta e a Cala Pantano ed un momento di accoglienza tra degustazioni di prodotti agroalimentari tipici, sospiri (a cura dei pasticceri biscegliesi) e poesie in vernacolo (momento a cura di Nicola Ambrosino), le associazioni locali si presenteranno ai biscegliesi nel mondo che faranno ritorno per vivere Bisceglie a 360 gradi.

Una festa nella festa concluderà la cinque giorni di iniziative. Venerdì 9 agosto, alle ore 21.00, ci si ritroverà difatti tutti in piazza Vittorio Emanuele, per uno spettacolo da fuochi di artificio. Ad esibirsi, saranno da un lato la compagnia teatrale "Don Pancrazio Cucuzziello", dall'altro il duo composto dal maestro dott. Mauro Dell'Olio e dal soprano Veronica Sinigaglia, nonché il giovane cantante Roberto Di Pilato. Sullo sfondo, la lettura di poesie in vernacolo biscegliese a cura di Michele Schiavone. Posti a sedere, riservati ai soli partecipanti iscritti alla serata.

BRASILE

Nasce "Italia Mia", l'alternativa ai partiti politici

SAN PAOLO - Non solo in Italia, ma anche all'estero la gente non crede più ai partiti tradizionali. In Brasile, per esempio, ha preso il via, un nuovo movimento dei nostri connazionali fuori dai confini dal roboante nome "ITALIA MIA".

La nuova formazione politica, secondo il segretario generale Pietro Schiavi, dovrebbe in poco tempo spiazzare i partiti tradizionali, specialmente i parlamentari eletti all'estero.

- Questi - sostiene Schiavi - da quando sono stati eletti non hanno combinato niente di buono. Saranno anche persone per bene, ma purtroppo sono troppo vincolati agli ordini di scuderia, alle dipendenze delle segreterie dei partiti. Abbiamo bisogno di uomini e donne, nostri, i quali eletti, siano in grado di alzare la voce!

Schiavi, che da impresario e da professionista conosce la realtà sud-americana, prosegue con fervore:

- In Italia ci immaginano ancora con le valigie di cartone, o partiti con antichi piroscafi. Nulla



di tutto ciò, noi italiani del Sud America conosciamo bene l'Italia, la visitiamo periodicamente e gli siamo vicini anche culturalmente. Sono passati - rimpiange - tempi del coraggioso Onorevole Tremaglia che riuscì a dar-

ci voce; ora siamo noi ad essere attivissimi e chiediamo, quindi, spazio ed attenzione.

Schiavi ricorda che nel 2014 "il Brasile ospiterà la Coppa del Mondo, nel 2016 le Olimpiadi, ed il Santo Padre ci ha scelto

come suo primo viaggio, per l'incontro della Gioventù".

- Sono date su cui meditare - prosegue -. Inoltre, non bisogna trascurare il fatto che il Brasile in questa tornata elettorale ha dato più eletti dell'Argentina. Non c'è antagonismo tra noi italiani, sparsi nei vari Stati sud-americani - sostiene ancora il segretario di Italia Mia -. C'è, al contrario, una caratteristica che ci unisce: siamo egualmente demoralizzati per come vanno le cose in Italia e per la scarsa attenzione verso di noi. Proprio da qui nasce l'idea di un Partito italo-Brasiliano. In questo Paese sono milioni i discendenti di Italiani e milioni quelli che hanno ancora passaporto italiano: possibile che a Roma non lo capiscano? E conclude:

- Noi del Movimento Italia Mia lavoreremo perché questa triste tradizione di nebbia, di dimenticanza nei confronti di tante persone nate in Italia o, comunque, generate da sangue italiano, abbia a finire ed esse possano essere considerate per quello che sono: cittadini e non di serie B.

S&P

Pil Italia -9% in sei anni, scure su 18 banche



MILANO - Recessione e rischi del sistema bancario in Italia. E' questa la formula adottata da Standard & Poor's per tornare a tagliare il rating delle banche italiane che navigano in un Paese che negli ultimi sei anni ha perso il 9% del Pil e che difficilmente vedrà la ripresa nel 2014. E tirando le somme, il totale di istituti di credito che passano nuovamente sotto la scure dell'agenzia di rating è di 18, di cui 17 che hanno visto il proprio giudizio scendere di un gradino ed uno di due 'notch'. Restano salve UniCredit e Intesa Sanpaolo, già declassate lo scorso 12 luglio (insieme ad altri sette banche) in seguito al 'downgrade' del rating sovrano dell'Italia (10 luglio).

Insomma, al di là della recessione che già pesa sul Paese con i consumi all'osso e gli investimenti al palo, per Standard & Poor's, sul settore bancario ci sono forti rischi sistemici e non a caso le prospettive ('outlook') per l'intero comparto sono negative. E la prima minaccia arriva dal maggior costo della raccolta rispetto agli altri mercati bancari dell'Eurozona. Un contesto che potrebbe limitare l'accesso al finanziamento sul mercato dei capitali a prezzi accessibili.

"Le banche italiane - spiega l'agenzia - operano in un ambiente con alti rischi economici, lasciando le banche più esposte a una recessione più profonda e lunga di quanto pensavamo".

Sotto la scure, per il taglio di un gradino del merito di credito nel lungo periodo, finiscono quindi 18 banche. Tra queste Ubi Banca e Credem tagliate a 'BBB-'; Fga Capital, Iccrea e Mediocredito a 'BB+'; a 'BB' il fronte delle popolari con la Popolare di Vicenza, Veneto Banca, la Popolare di Milano, la Popolare dell'Emilia Romagna e il Banco Popolare (oltre al Creberg, Akros e Banca Aletti); Unipol Banca è scesa poi a 'BB-'. Mentre per Agos Ducato è stato deciso un taglio doppio, scendendo a 'BB-' da 'BB+'. D'altro canto, si salvano, oltre alle due 'big' UniCredit e Intesa Sanpaolo (confermate a 'BBB'), l'Istituto per il Credito Sportivo, Banca Fideuram, Mediobanca, Banca Popolare dell'Alto Adige e l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (rating confermati).

Come detto le prospettive ('outlook') sul rating a lungo termine restano negative su tutto il comparto, a parte Carige e Dexia Crediop, i cui rating rimangono in 'credit watch', ovvero sotto osservazione per un ulteriore taglio.

Il Premier promette lotta senza quartiere ai paradisi fiscali e afferma che portare all'estero capitali non sarà più semplice. Befera: "La lotta all'evasione essenziale per ridare credibilità all'Italia"

Letta: "Il sommerso frena l'Italia, basta capitali all'estero"

ROMA - Il clima è cambiato e portare i capitali all'estero non sarà più così semplice. Gli italiani lo sappiano. La lotta ai paradisi fiscali, Svizzera compresa, sarà "senza quartiere". E' una promessa, ma per alcuni suonerà quasi come una minaccia, quella del presidente del Consiglio, Enrico Letta, sull'evasione fiscale. Il tema fisco è anche al centro dell'incontro con i leader di Cgil, Cisl e Uil: Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti hanno varcato il portone di Palazzo Chigi per chiedere di superare il tema Imu-Iva e prevedere anche sgravi sul lavoro.

Ma è la crociata contro l'evasione al centro della giornata di Letta che ha colto l'occasione di una visita all'Agenzia delle Entrate insieme al ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, per passare al contrattacco ed andare dritto al punto.

- In tempi di recessione economica - ha evidenziato - è inutile nascondersi che uno dei freni alla competitività e alla crescita del Paese è proprio l'economia in nero. Una sorta di 'doping' per chi evade. E i capitali portati dagli italiani nei paradisi fiscali, che siano appena al di là del confine o nelle isole esotiche, non sono altro che risorse sottratte al Paese e alla soluzione dei problemi fondamentali dell'Italia, a partire dal debito pubblico e dall'eccessiva pressione fiscale.

Basta lassismo dunque, basta chiudere un occhio. La lotta all'evasione è essenziale per rilanciare la crescita, per ridare credibilità all'Italia, come ha spiegato il direttore dell'Agenzia Attilio Befera, ma anche per

Tabacci: "Musica per le mie orecchie"

ROMA - "Le parole dure del presidente Letta contro l'evasione fiscale suonano come musica per le mie orecchie. Da tempo sostengo che un'economia sommersa come quella che ha proliferato nel corso degli anni in Italia, non è più sostenibile nel momento in cui condividiamo

la stessa moneta con altri Paesi europei in cui l'evasione si mantiene a livelli ben più contenuti". Lo dichiara Bruno Tabacci, leader del Centro Democratico.

- In tempo di crisi poi - ha detto - i 'furbi' rischiano di diventare elementi di rottura del patto civile e sociale che unisce i cittadini in un unico Paese. Servono, come sostengo da anni, forme di contrasto di interessi tra contribuenti per smontare gli effetti perversi di questa pratica che, come efficacemente ha detto il presidente del Consiglio, alimenta le disuguaglianze e la concorrenza sleale, al pari dell'odiosa pratica del doping nello sport.



alleviare gli italiani dal peso delle tasse.

- Tutti i soldi che verranno dalla lotta all'evasione saranno utilizzati per abbassare la pressione fiscale - ha annunciato Letta, alle prese ormai da mesi con il nodo delle coperture per Imu e Iva, ma anche dalla necessità di intervenire in qualche modo sul cuneo fiscale -. Gli italiani che hanno portato i soldi all'estero devono sapere

che il clima è cambiato e che conviene anche a loro riportare i soldi in Italia - ha avvisato chiaramente il premier.

E stavolta il governo può contare su alleati preziosi all'estero: ben 2 degli ultimi 3 vertici internazionali (G8 in Irlanda del Nord e G20 a Mosca) sono stati dedicati al tema dell'evasione e dell'elusione fiscale, ha ricordato ancora Letta, lanciando un ulteriore avver-

timento:

- La situazione internazionale non consente più di avere le coperture avute finora. Un affondo a cui ha dato manforte Saccomanni.

- Anni fa l'Italia era isolata, ma oggi c'è una sostanziale identità di vedute nel G20 - ha spiegato il ministro dell'Economia. Anche la Svizzera sta per capitolare ed è ormai pronta a cooperare.

Mai come oggi il governo è del resto a caccia di risorse per arginare gli effetti della crisi e stimolare la crescita. Nonostante l'invito di Letta ad un utilizzo "parsimonioso" delle risorse pubbliche, che non devono più essere impiegate con la "faciloneria" a cui si è assistito finora per interessi politici o di lobby, la nuova spinta alla spending review potrebbe non essere sufficiente. Oltre a Imu e Iva, ci sono anche le questioni esodati e rifinanziamento degli ammortizzatori. E poi c'è la volontà, avvertita da più parti come una necessità, di intervenire sulle tasse sul lavoro.

L'incontro tra Letta e i sindacati è stata non a caso una riunione a tutto tondo non solo sull'occupazione, ma sul nodo fisco. Una riunione richiesta dai sindacalisti perché il governo non si limiti ad esaminare sole Imu e Iva, tralasciando il lavoro. Il governo si è impegnato ad affrontare il nodo entro la stagione estiva, hanno spiegato i leader sindacali.

- L'obiettivo - ha esplicitato il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso - è proprio una redistribuzione fiscale che guardi al lavoro.

LA CRISI

Ue vede l'uscita dalla recessione, ma prosegue la stretta al credito

ROMA - L'Eurozona potrebbe affrancarsi presto dalla recessione stando all'ultima rilevazione dell'indice manifatturiero 'Pmi', tornato a segnalare crescita per la prima volta in due anni. Ma nonostante la liquidità a pioggia distribuita dalla Bce alle banche il 'credit crunch', la stretta creditizia verso l'economia reale, continua a mordere. L'indice 'Pmi', il più accreditato anticipatore dell'andamento del Pil basato sulle interviste ai manager dell'industria privata, è rimbalzato a sorpresa. La rilevazione 'flash' per l'Eurozona è balzata questo mese a 50,4 da 48,7 di giugno, segnando il massimo di 18 mesi e tornando sopra la soglia dei 50 punti, che separa la contrazione dall'espansione dell'attività, per la prima volta in due anni. Una risultato che contrasta con quello della Cina (Pmi in calo a 47,7, terzo mese in negativo per l'industria) e che ha colto di sorpresa gli analisti più ottimisti, di pari passo con l'andamento del terziario, a 49,6 da 48,3, meglio del previsto. Segnali di luce in fondo al tunnel che, tuttavia, nascondono un'Europa al traino della Germania (Pmi manifatturiero e servizi oltre le attese e sopra 50) e, a sorpresa, della Francia che fa meglio delle attese, anche se i senza lavoro a giugno sono aumentati di quasi 15.000 unità a 3,28 milioni, un record) ma gran parte delle economie del Sud Europa sono ancora bloccate in recessione.



Secondo Unicredit, è il segno "che la ripresa che sta guadagnando velocità è ben radicata". Altri economisti invitano a non fare lo stesso errore d'inizio 2012, quando i segnali di ripresa del Pmi furono seguiti da una netta caduta: c'è il rischio che pesi la svalutazione dell'euro, il ciclo delle scorte, il ruolo delle iniezioni di fondi pubblici nell'economia. Quegli stessi economisti guardano allarmati all'andamento del credito: mentre cresce l'offerta di moneta da parte della Bce misurata da M3 (+2,9% a maggio), i prestiti delle banche al settore privato continuano ad essere in profondo rosso. L'ultima indagine trimestrale della Bce mostra una percentuale

netta di 7% di banche che hanno modificato in direzione restrittiva i parametri per concedere prestiti nei tre mesi a giugno, sullo stesso livello del trimestre precedente, anche se la stretta si allenta per i consumatori.

Bankitalia, nella sua rilevazione su otto delle principali banche italiane, vede però qualche spiraglio: "Nel secondo trimestre del 2013 le politiche di offerta dei prestiti alle imprese sono divenute lievemente più restrittive", tuttavia "nelle valutazioni prospettiche degli intermediari l'irrigidimento delle condizioni di offerta si interromperebbe nel trimestre in corso", e in particolare si è "interrotto l'irrigidimento delle condizioni di offerta dei prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, riflettendo le prospettive meno sfavorevoli per il mercato immobiliare".

L'uscita della recessione dell'Eurozona si delinea una volta ancora a due velocità, ma per i mercati i dati di ieri sono motivo per comprare. Aiutate anche dai risultati migliori delle attese di Apple, le borse europee chiudono ai massimi da maggio, con Madrid (+1,47%) e Milano (+1,26%) in testa seguite da Francoforte (+0,78%) e Parigi (+1%). Per i titoli di Stato prevalgono le vendite, con il rendimento del Btp decennale in rialzo di un centesimo a 4,37%. Ma lo spread scende a 272, complice il rialzo generalizzato dei rendimenti che colpisce anche il bund tedesco.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofeman71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte

Caracas - Venezuela

Telefax: (0058-0212)

576.9785 - 576.7365

571.9174 - 571.9208

E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:

Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



Para la Mesa de la Unidad la demagogia e incompetencia de los 100 primeros días del gobierno de Maduro serán difíciles de superar.

Agregó que su gobierno elimina más empleos productivos, engaña a la población "inflando las cifras de viviendas construidas y entregadas", asimismo señalan que los servicios públicos son cada día más "deficientes y de mala calidad".

La política de control de precios y de cambio no ha dado resultado y, por el contrario, ha pervertido el mercado y desatado la corrupción.

MUD: Maduro está destruyendo el país

Caracas.- La Mesa de Unidad Democrática (MUD) dijo este miércoles que el gobierno del presidente Nicolás Maduro hasta ahora, ha consistido en "100 días de demagogia y destrucción del país".

Aunque Maduro arriba a los 100 días de gobierno esta semana, está al mando desde el 9 de enero cuando un fallo judicial lo avaló como presidente interino ante la grave enfermedad del presidente Hugo Chávez.

La MUD dijo que en materia de seguridad, las "falsas promesas" de Maduro "no han impedido que más de 4.200 personas hayan sido asesinadas; que el drama carcelario se haya profundizado, y que la inseguridad continúe siendo el principal temor de los

venezolanos". "Maduro ha demostrado que no tiene voluntad política ni capacidad para resolver el problema de la inseguridad en Venezuela".

Agregó que su gobierno ha eliminado más empleos productivos, engaña a la población "inflando las cifras de viviendas construidas y entregadas, generando ilusiones y expectativas exageradas" y los servicios públicos son cada día más "deficientes y de mala calidad".

Igualmente, alertó que la seguridad alimentaria de Venezuela "pende de un hilo", pues la política de control de precios y de cambio no ha dado resultado y, por el contrario, ha pervertido el mercado y desatado la corrupción.

"La caída de la productividad ha

traído como resultado una atroz escasez que mantiene angustiados a los venezolanos.

"Mientras esto ocurre, importamos el 70% de lo que consumimos. Las importaciones se han cuadruplicado y la tasa de inflación en junio se ubicó en 4,7%, lo que se traduce en un alza de precios de 39,6% anual", señaló.

"En lo que va de año el BCV ha perdido 5.300 millones de dólares de sus reservas internacionales líquidas que actualmente rondan los 2.500 millones de dólares, cuando en el primer trimestre del 2009 estaban cerca de los 33.000 millones de dólares", dijo.

En resumen, afirmó que la "demagogia e incompetencia de los 100 primeros días del gobierno de Maduro serán difíciles de superar".

ECONOMÍA

Liquidación de divisas a líneas aéreas "están muy lentas"

Caracas- El presidente de la Asociación de Líneas Aéreas de Venezuela (ALAV), Henrique Figuera, informó que este jueves mantendrá una reunión con el presidente de Cadivi, Eudomar Tovar, con el propósito de exigir soluciones en la liquidación de divisas para las líneas aéreas, las cuales están "lentas" pero se han hecho esfuerzos para agilizar retrasos que ascendían hasta un año.

Indicó que las líneas aéreas deben pagar los gastos en Venezuela con lo producido en ventas, estos montos podrían generar miles de dólares mensuales. "Cadivi no alcanza a aprobar a veces ni la mitad de ese monto. Hemos insistido con Cadivi porque hay líneas aéreas caribeñas que dependen prácticamente del Estado venezolano. Todas las líneas aéreas es importante que reciban periódicamente los montos que están solicitando. El Banco Central de Venezuela y Cadivi deberían permitir que algunos servicios se paguen en bolívares como son los sobrevuelos, así la solicitud de divisas serían menores", dijo en una entrevista con Noticias Globovisión Economía.

Figuera manifestó que las líneas aéreas estarían dispuestas a participar en las subastas de dólares en el Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad), sin embargo no obtuvieron la información solicitada a Cadivi para participar en la primera oferta de dólares realizada a través del Banco Central de Venezuela (BCV).

Por otro lado, el presidente de la ALAV destacó que el poder adquisitivo de los venezolanos está en aumento y eso se evidencia en las temporadas de vacaciones. Dentro de Venezuela, se registra un aumento entre 20 y 25% para destinos nacionales.

Figuera explicó que entre las razones para la solicitud de boletos para destinos nacionales se encuentran "los precios son muy accesibles, las comunicaciones en Venezuela en vía terrestres son largas las vías y peligrosas. Los pasajes son asequibles".

EE.UU

Se mantiene "abierto" a una relación "positiva" con Venezuela

Washington- Estados Unidos se mantiene "abierto" a una relación "positiva" con Venezuela, que dio por terminado el diálogo bilateral iniciado en junio para la reanudación de relaciones, señaló este miércoles el Departamento de Estado.

"Estamos abiertos a tener una relación positiva con Venezuela mirando hacia adelante, ese es nuestro foco, y todavía tenemos la puerta abierta para eso", dijo la vocera Jen Psaki durante la rueda de prensa diaria del Departamento de Estado, durante la cual negó que su país se inmiscuya en los asuntos internos venezolanos como denuncia Caracas. Psaki había dicho el lunes que Estados Unidos "continúa esperando" retomar el diálogo bilateral, señalando que "una relación más funcional y operativa para tratar los asuntos de interés mutuo es del interés de ambos países". Los acercamientos iniciados entre ambos países para reponer a sus embajadores en sus plazas ya se habían enfriado tras la oferta de Venezuela de otorgar asilo diplomático al excontratista de inteligencia estadounidense Edward Snowden, prófugo de la justicia estadounidense, que lo acusa de espionaje. Estados Unidos, advirtió que habrá "graves dificultades" en las relaciones con el país que reciba a Snowden.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Capriles: Si Bolívar viviera sería un acérrimo opositor a este Gobierno corrupto

El gobernador de Miranda, Henrique Capriles, se refirió este miércoles al 230 aniversario del natalicio del Libertador Simón Bolívar. "¡Hoy 230 aniversario del natalicio de nuestro Libertador Simón Bolívar y 190 años de la Batalla Naval del Lago! ¡Arriba Bolívar!", escribió Capriles a través de su cuenta de Twitter.

A su juicio, si Bolívar "estuviera físicamente con nosotros en estos tiempos sería un acérrimo opositor a este Gobierno corrupto". En otro mensaje, el líder opositor recordó una de las frases del Libertador, "Unámonos y seremos invencibles", y agregó que "hoy más vigente que nunca frente a este Gobierno fascista y corrupto".

Maduro decreta a Maracaibo capital de Venezuela por este 24 de Julio

El presidente Nicolás Maduro decretó a la ciudad de Maracaibo, estado Zulia como capital de la República Bolivariana de Venezuela por este 24 de julio, cuando se celebran 190 años de la Batalla Naval del Lago de Maracaibo y 230 años del natalicio del Libertador Simón Bolívar.

La decisión se fundamenta, entre otros considerandos, en que "la Batalla Naval del Lago de Maracaibo fue una heroica jornada que determinó el nacimiento de nuestra Armada Nacional Bolivariana, bajo el carácter anti-imperialista libertadora y patriótica".

CEV espera pronta solución a demandas de estudiantes en huelga

El secretario de la Conferencia Episcopal Venezolana (CEV) monseñor Jesús González de Zárate, informó que han ofrecido asistencia al grupo de seis estudiantes que se mantienen en huelga de hambre ante la sede de la institución y que exigen a PDVSA cancelar deudas al municipio Freites del estado Anzoátegui.

Señaló que desde el inicio de la protesta el pasado lunes, la CEV ha acogido los planteamientos de los jóvenes, quienes a su vez manifestaron que permanecerán en el sitio hasta ver sus demandas materializadas.

"Hemos manifestado nuestra disposición a ayudarlos, a presentar sus reclamos ante los organismos competentes. Esperamos que pueda darse una pronta solución a esta situación que, como hemos dicho en otras ocasiones, compromete la salud de los que toman esta decisión. Pero desde los organismos de Derechos Humanos, las organizaciones que trabajan en la iglesia católica de Venezuela, por la paz y la convivencia ciudadana, les hemos brindado un apoyo a estas personas", expresó González de Zárate.

López califica al Ministro Ricardo Molina de "delincuente"

El dirigente del partido Voluntad Popular, Leopoldo López, se pronunció este miércoles sobre el allanamiento realizado este martes a la vivienda de Fernando Bello, quien es el responsable de difundir un video del ministro Ricardo Molina, en el que amenaza a los trabajadores públicos que apoyaban a Henrique Capriles. Este hecho responde a una "persecución", la cual aseguró "no es contra los políticos. Es contra todo ciudadano que piense distinto". López, señaló que volverán a la fiscalía "para denunciar al ministro Ricardo Molina. No dejaremos de señalar a cada juez, a cada fiscal que incurra en estos delitos."

Aunque el vocero aseveró que no tienen ninguna fe en los organismos del estado, "porque cada vez que hablan se les nota en la frente que tienen la chapa del Psuv", declaró que van a continuar elevando en el ámbito internacional las denuncias de estos casos, pues considera inconcebible "que se le prohíba a una persona grabar o cargar un video."

"Ricardo Molina es un delincuente. Porque está diciendo que no atiende a la Constitución ni a las leyes. La autoridad en vez de buscar al delincuente, busca al joven", afirmó López.

Carlos Ortega admite que la oposición lo utilizó

El expresidente de la Confederación de Trabajadores de Venezuela (CTV), Carlos Ortega, admitió a través de la red social Twitter que la oposición venezolana lo utilizó y que posteriormente lo pateó y excluyó.

"Duele admitir q Nicolás tiene razón cuando dice q la oposición me utilizó para luego patearme y excluirme", escribió el exdirigente adeco en su cuenta @CarlosOrtegaCTV.

Ortega quien se encuentra en Perú, prófugo de la justicia aseguró que el gobernador de Miranda, Henrique Capriles durante su reciente visita a Lima, no lo atendió.

El presidente de la AN manifestó que en los próximos días se realizará una denuncia con las pruebas correspondientes, sobre "intentos de homicidio" contra él y Maduro

Cabello presentará pruebas de presunto magnicidio

MARACAIBO - Desde el Teatro Baralt de Maracaibo, se inició en horas del mediodía de este miércoles la sesión especial del Parlamento encabezada por el Presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, para conmemorar los 230 años del natalicio del Padre de la Patria Simón Bolívar y los 190 años de la Batalla Naval del Lago de Maracaibo.

Cabello, manifestó que en los próximos días se realizará una denuncia con las pruebas correspondientes, sobre "intentos de homicidio" organizados por sectores opositores contra él y el primer mandatario venezolano, Nicolás Maduro.

"En su debido momento, haremos la denuncia correspondiente, con pruebas como siempre las hacemos. Tenemos pruebas contundentes de intentos de magnicidio contra el compañero Nicolás Maduro y contra este humilde servidor", agregó.

El presidente de la AN, fustigó a los sectores opositores del país y los responsabilizó sobre daños a él y Primer Mandatario. "Se van a arrepentir toda su vida", sentenció.

"Que no nos pase nada a ninguno de los dos. Se van a arrepentir toda su vida, si le hacen algo al compañero Nicolás Maduro", aseveró. "Sabemos quiénes son, en qué andan, con quién andan y lo que quieren. Los



vamos a buscar, tengan la certeza que va a ser así".

El parlamentario, reiteró el llamado a la paz y a la tranquilidad en el país, al mismo tiempo que dirigió un mensaje a los empresarios del sector privado.

"Señores empresarios que les gusta aportar recursos para la desestabilización, pónganse a trabajar, generen empleo, produzcan y no especulen".

"Estamos mucho más claros de lo que le pueda suceder al país, inclusive a sectores de la oposición que se alejan cada día más de las locuras fascistas de los pinochetistas aquí en Venezuela"

Asimismo, aseguró que la oposición venezolana "no tiene ganas de luchar contra la corrupción y son solidarios automáticos con sus corruptos".

En este sentido, indicó que la semana próxima

será allanada la inmunidad parlamentaria del diputado Richard Mardo, implicado en presuntos hechos ilícitos.

"No quieren que se investigue la corrupción, porque en el fondo eso es lo que ellos quieren para nuestro país, por eso acusan sin pruebas se van a los medios y quieren hacer lo que les da la gana", puntualizó.

Mensaje a oposición

"Aprovecho la presencia de algunos diputados de la derecha venezolana. No se dejen arrastrar por el fascismo amarillo", sentenció Cabello.

Cabello, señaló que hoy (ayer) 24 de julio, "no solo Venezuela está de júbilo, también todos los países de América Latina, El Caribe y más allá".

"Bolívar fue, es y será uno de los más grandes gigantes

de la humanidad, un verdadero gigante de la causa humana".

"Bolívar nace todos los días en nosotros mismos, en su pueblo, en estos niños, en estas niñas, en la lucha por la vida y la justicia social".

"Seguramente estas cosas no le interesa a la gente de la derecha venezolana, recordar a nuestros héroes. Recordar a nuestros héroes es como una lanza de dónde venimos. Recordar el carácter antiimperialista y libertario de Bolívar, ante el carácter entreguista del nuevo fascismo que se trata de imponer aquí en Venezuela".

Sobre declaraciones de Leopoldo López

El presidente del Parlamento también hizo mención a unas declaraciones de Leopoldo López, instando a la población a "no esperar 6 años y articular el descontento con protestas".

"Ayer uno escuchaba a este señor fascista, Leopoldo López diciendo que el no iba a esperar 6 años. Dale pues, pero no pidas tiempo. No vale pedir tiempo señores fascistas".

El parlamentario, aseguró que la respuesta del Ejecutivo va a ser contundente porque está a favor de la paz en el país.

"Después de que ustedes den el primer paso la respuesta va a ser contundente, ejemplarizante porque estamos a favor de la paz. No vamos a permitir que un grupo de fascistas, quieran arrebatarle el poder al pueblo".

CONVENIO

Entregan 18 autobuses para modernizar parque automotor de Caracas

CARACAS- La Alcaldía de Caracas y el Gobierno del Distrito Capital entregaron este miércoles 18 unidades de transporte público, en el marco del Plan Catanare, a través del convenio Argentina-Venezuela, informó este miércoles la jefa de Gobierno del Distrito Capital, Jacqueline Faría. Durante el acto de entrega realizada en la Plaza Bolívar, de Caracas, recordó que esta actividad se corres-

ponde con la segunda entrega de unidades.

"A finales de 2012 entregamos 150 rústicos para todas las rutas troncales a un precio bolivariano, solidario, de Bs. 600.000 para pagarlos en cuatro años, a través de la banca pública", explicó, en pase de Venezolana de Televisión.

Igualmente, destacó que el presidente de la República, Nicolás Ma-

duro, aprobó en el Gobierno de Calle 85 millones de bolívares para continuar con la dotación de nuevos autobuses para modernizar el parque automotor de la ciudad capital. Faría detalló que estas unidades constan de 36 puestos y una capacidad para trasladar a 50 personas de pie, lo cual es una ventaja porque reduce el número de autobuses en las vías, agilando el tránsito.

VOTO DI SCAMBIO**Buferà sul ddl,
al Senato si rinvia**

ROMA - L'esame del testo che estende il reato del voto di scambio politico-mafioso anche a chi promette "altre utilità" oltre al denaro, rischia di saltare a dopo l'estate. E' molto probabile infatti che martedì prossimo la sede deliberante, che era stata concessa venerdì scorso dal presidente del Senato e che ora il Pd vorrebbe mantenere, alla fine non venga concessa. Se chiedono di riaprire i termini per gli emendamenti (scaduti in realtà l'altro ieri), è il ragionamento che si fa nel Pdl, bisogna che l'esame del provvedimento si trasferisca alla sede referente, passando cioè per il voto dell'Aula.

Secondo quanto si apprende, infatti, il Pdl, essendo minoranza in commissione, non vedrebbe di buon occhio l'esame di un testo così delicato in sede legislativa. Ma punterebbe a portarlo in Aula dove si potrebbe creare una nuova maggioranza più trasversale, magari, ma in grado di incidere sulle eventuali modifiche.

La strada per questo provvedimento, già approvato dalla Camera il 16 luglio scorso e salutato con favore durante la celebrazione in ricordo per Borsellino, si annuncia, insomma, contorta e in salita. Soprattutto per colpa delle polemiche esplose in seguito ad un articolo di 'Repubblica' nel quale si parla di 'Pm in rivolta' contro il provvedimento.

- Molti processi di mafia salterebbero - è l'allarme che lancia la senatrice del Pd Rosaria Capacchione, citata nel pezzo anche se non è un Pm -. Conosco bene le carte di molti processi in Campania - assicura - e tra la parola 'consapevolmente' voluta dal Pdl, l'aggiunta del termine 'procacciamento' in sostituzione della 'promessa', e la riduzione del tetto massimo della pena da 12 a 10, quasi tutti verrebbero vanificati.

- Con il testo così com'è stato cambiato alla Camera - incalza Michele Giarrusso (M5S) - di fatto si fa solo un favore alla mafia. E noi chiediamo la revoca della legislativa.

Tutto comincia a Montecitorio quando il Pdl, con il capogruppo in commissione Giustizia Enrico Costa, presenta nei mesi scorsi una serie di emendamenti al testo sul voto di scambio che introduceva, rispetto alla legge attuale, solo l'aggiunta dell'"altra utilità".

Costa chiede che il testo cambi prevedendo che il reato scatti quando "chiunque accetti consapevolmente il procacciamento di voti" in cambio "dell'erogazione di denaro o di altra utilità". Anche la pena la vuole diversa: dal tetto massimo dei 12 anni passi ai 10. Costa difende le sue scelte spiegando che si deve avere la "consapevolezza" che quello che promette sia un mafioso e assicurando che non si possono mantenere i 12 anni "visto che è la stessa pena prevista per il concorso esterno in associazione mafiosa", che è una condotta continuata nel tempo e non un "fatto singolo" come lo scambio di voti.

Quando il testo arriva al Senato tutti in commissione si dicono perplessi, ad eccezione della Lega, ma alla fine a presentare emendamenti sono solo i '5 Stelle'. Dopo l'articolo di 'Repubblica' il presidente del Pd al Senato Luigi Zanda annuncia che "il testo verrà modificato" e il suo gruppo presenta due emendamenti a firma Felice Casson e Giuseppe Lumia per cancellare le modifiche del Pdl. Lumia chiede che resti la sede deliberante e che si riaprano i termini per gli emendamenti. Il presidente Francesco Nitto Palma (Pdl) si riserva di decidere martedì prossimo. Ma nulla viene dato per scontato.

Intanto Donatella Ferranti (Pd), che presiede la commissione Giustizia della Camera, critica l'alzata di scudi: è stato il "migliore" dei compromessi raggiungibili e comunque l'importante era approvare un testo contro il voto di scambio già per le prossime elezioni. Così invece non si sa come andrà a finire. In più chi oggi lo contesta, come l'ex Pm Raffaele Cantone, era stato tra quelli che nella commissione di lavoro dei tecnici del governo aveva dato il via libera.

Cgil, Cisl e Uil chiedono una riforma fiscale che inglobi tutti gli interventi, dall'Imu all'Iva, con particolare riguardo a lavoratori e pensionati. La ricetta: meno tasse sul lavoro

Sindacati vedono Letta, pressing per sgravi sul lavoro

ROMA - Ridurre le tasse sul lavoro per rilanciare i consumi e così l'occupazione. E' questa la ricetta che i sindacati suggeriscono al premier Enrico Letta per uscire dalle secche della crisi. Cgil, Cisl e Uil chiedono una riforma fiscale che inglobi tutti gli interventi, dall'Imu all'Iva, con però particolare riguardo a lavoratori e pensionati.

I tre leader, Camusso, Bonanni e Angeletti, hanno voluto un incontro con il presidente del Consiglio e ottenuto un pranzo a palazzo Chigi proprio per tutelare il lavoro ed evitare ulteriori carichi fiscali ai danni dei dipendenti. Un pressing che vede quindi il fronte sindacale unito e che non si è esaurito con una colazione: c'è già l'impegno a

Di Fare, Letta incassa la fiducia

ROMA - Forte di un nuovo 'monito' del Capo dello Stato sui pericoli delle elezioni anticipate, Enrico Letta incassa alla Camera la fiducia sul dl Fare (427 sì e 167 no) e avverte:

- Non ci sono alternative a questa maggioranza.

Ma da qui alla pausa estiva è una corsa a ostacoli quella che deve provare a vincere per far approvare una serie di provvedimenti urgenti e qualificanti per il suo mandato. In primis il ddl sulle riforme. Sulla linea di partenza, dunque, piove sul bagnato: non solo il calendario è così fitto da richiedere vere e proprie acrobazie per incastrare i provvedimenti, ma da ieri Letta deve mettere in conto anche l'ostruzionismo dell'opposizione. M5S, Sel e Lega hanno infatti presentato 251 ordini del giorno al decreto che il governo ha blindato con la fiducia.

rivedersi per fine agosto.

L'obiettivo delle tre sigle è arrivare alla legge di stabilità, in autunno, con un'intesa che alleggerisca il peso delle tasse sul lavoro, giocando magari sul terreno delle deduzioni e delle detrazioni. E

secondo i sindacati trovare le risorse non è poi così difficile se si decide di tagliare la spesa pubblica improduttiva, eliminando, come evidenzia il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni, "ruberie" e "inefficienze".

Per il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, non si possono più "spostare le pedine", così da accrescere "il peso fiscale nei confronti del lavoro".

- Oggi - sottolinea Camusso - bisogna restituire risorse a lavoratori e pensionati, evitando - precisa - interventi a pioggia nei confronti delle imprese, ben rappresentati dal cosiddetto cuneo fiscale. Insomma Cgil, Cisl e Uil hanno palesato la loro contrarietà a interventi 'spot' sul fisco, chiedendo, come esplicita il leader della Uil, Luigi Angeletti, una vera e propria "riforma", che oltrepassi anche le misure su Iva e Imu, in modo da riportare ossigeno nelle tasche dei lavoratori dipendenti.

DALLA PRIMA PAGINA

Letta scuote il Pd:...

- Occorre costruire il Pd - è l'impegno ma anche la premessa del premier per ricordare da dove è nato il governo delle larghe intese. Una maggioranza non scelta ma "i 90 giorni che abbiamo alle spalle dimostrano che oltre ogni responsabilità è possibile dare risposte e cambiare".

- Certo - ammette - la situazione economica è ancora in montagna ma bisogna smettere di dire 'vedremo' e 'faremo' ma dobbiamo dire 'abbiamo fatto'. Il problema - avverte Letta - è che Pd e governo sono sulla stessa barca: il premier è intenzionato a mettercela tutta ma questo percorso non deve portare il nome di una persona, a partire da me.

Un appello alla responsabilità collettiva rivolto al suo partito che però, come Rosy Bindi, si trova a disagio nella continua mediazione con il Pdl e chiede al premier "di non chiedere prove di sangue tutte le mattine". Sono due i temi su cui il presidente del consiglio chiede l'impegno di tutti per dare l'impronta del Pd a questa maggioranza: le riforme istituzionali e la prossima legge di stabilità che "sarà improntata agli investimenti e che potrà essere il contributo migliore per riscrivere il dna del Pd".

- Così sulle riforme istituzionali - prosegue - non basta più giocare a far finta di nulla: un sistema che non decide è da riformare.

Ma i malpencisti preferiscono rinviare al futuro eventuali rese dei conti. I renziani, con Paolo Gentiloni, insistono sulla necessità di cambiare subito la legge elettorale ma preferiscono non andare all'attacco dell'azione del governo per evitare di esporre a nuove critiche il sindaco Matteo Renzi.

Bonino: "Ambasciatore kazako..."

Durissima nel condannare il comportamento di Andrian Yelemessov, Emma Bonino ha lasciato però aperta ad Astana la possibilità di dimostrare la reale volontà di avere "buoni rapporti" con Roma, collaborando nella soluzione del caso. Anche perché "non è il momento di indebolire" la presenza italiana ad Astana con "azioni e reazioni".

Poco prima di prendere la parola in Senato per cercare di chiarire quei "punti oscuri" da lei stessa evocati che ancora aleggiavano sul caso, era stato d'altra parte il vicepremier kazako da Bruxelles a chiarire che se il suo ambasciatore fosse espulso, Astana non starebbe a guardare.

- Aspettiamo la decisione ufficiale che verrà presa dall'Italia e quando sarà presa reagiremo - aveva avvertito. Rialzando così la tensione su una vicenda su cui è intervenuta anche la Repubblica Centrafricana. Con il suo ministro della Giustizia che - in un'intervista a 'Il Fatto' - ha contestato l'irregolarità del passaporto rilasciato dal suo Paese alla Shalabayeva e tirato in ballo anche il rapporto dell'Interpol, che continua ad affermare il contrario: quel documento "risulta falsificato", ha ribadito anche ieri.

E mentre la Procura di Roma ha aperto un'inchiesta, l'avvocato della donna, Riccardo Olivi, ha assicurato che "il passaporto era autentico". Altri dubbi, altre polemiche, mentre anche il Copasir ha chiesto una riunione ad hoc per chiarire il

ruolo della nostra intelligence.

La priorità dell'Italia in questo momento resta comunque la "protezione delle due donne kazake", ha detto in Parlamento una Bonino "tormentata" da una vicenda su cui "non ci ha dormito" e sulla quale serve "chiarezza", ha aggiunto, ricordando che tocca "i valori fondamentali" dell'Italia. Ma anche e soprattutto i suoi. Lei questo caso lo sente "personale", oltre che politico, ma si è detta anche "serena", certa di "non aver lesinato sforzi". E decisa nel continuare a farlo:

- Mai pensato a dimettermi - ha ribadito alle Commissioni Esteri e Diritti umani di Camera e Senato. Difendendo a spada tratta la 'sua' Farnesina, chiamata in causa solo "ex post" mentre si dibatte di una "caso ex ante", ha spiegato sfilando il suo ministero dall'occhio del ciclone anche in altri complessi dossier internazionali.

- Si è venuta a configurare, anche agli occhi dei media - ha spiegato la responsabile della diplomazia italiana -, una ingiustificata responsabilità oggettiva della Farnesina, nonostante questa sia stata estranea, soprattutto nelle prime battute, alla gestione di casi che riguardano l'Italia, come quello dei marò in India, di Snowden-Datagate o del fermo a Panama dell'ex agente Cia Bob Lady. Ma Bonino è andata oltre, auspicando un diverso approccio dell'intero governo su alcune questioni. Come le espulsioni, di cui "la Farnesina non

Strage a Santiago de Compostela

Impressionanti le immagini dell'incidente, di cui non si conoscono ancora le cause, avvenuto all'imbocco di un viadotto, all'altezza di una curva molto stretta: tutti i 13 vagoni del convoglio, in viaggio fra Madrid e Ferrol con 240 persone a bordo, sono usciti dai binari, schiantandosi con un boato secondo il racconto di testimoni, alcuni dei quali hanno parlato di "un'esplosione".

Diversi vagoni si sono piegati su un lato, mentre almeno uno si è ribaltato e ha preso fuoco.

Le prime foto hanno potuto mostrare anche alcuni corpi senza vita coperti alla meno peggio e feriti attorno ai quali si affannavano i soccorritori. Il disastro ha oscurato il giorno d'avvio dei festeggiamenti in vista della ricorrenza di San Giacomo, patrono di Spagna e della Galizia, il cui legame con la città fa di Santiago de Compostela una delle grandi mete del pellegrinaggio cristiano in Europa, con visitatori da mezzo mondo. La festa cade oggi, 25 luglio, ma è annunciata secondo la tradizione dai rintocchi delle campane della Cattedrale già il 24, alla vigilia, per protrarsi di solito nella notte e poi per un'intera settimana con riti ed eventi: alcuni dei quali ieri sera sono stati subito cancellati.

è competente", ha ricordato, annunciando di averne parlato anche con il premier Letta, che "condivide in pieno la necessità di un nuovo e più efficace raccordo delle altre amministrazioni con il ministero degli Esteri". Al di là delle sensazioni umane e personali, Bonino ha parlato da 'tecnica': ha raccontato come sono andate le cose, ha ricostruito i passaggi della relazione di Pansa ("non ci sono motivi perché io ne sapessi di più"), ha difeso il suo ministero. Glissando, al termine dell'audizione, sulla domanda di un cronista che gli ha chiesto se gli Interni avessero sorvolato su alcuni punti:

- Ho tentato e seguito tutte le strade per spingere le autorità a dare tutte le informazioni anche perché dovevo risponderne alla Commissione diritti umani, dopo di che il premier ha deciso di aprire un'indagine che ha avuto un esito il 16 luglio - è stata la risposta.

- La sua credibilità personale rischia di soccombere sotto il "fuoco amico" del governo - l'ha avvertita il senatore del M5S Luis Alberto Orellana, che si è detto "insoddisfatto" perché si aspettava che il ministro "facesse valere di più il suo peso politico". E sulla vicenda è sceso in campo anche il leader Pd, Guglielmo Epifani:

- E' una questione che interessa tutto il Paese e interessa sapere la verità fino in fondo su quanto è successo.

MO

Sinai nel caos, Israele innalza lo stato d'allerta

TEL AVIV - Il Sinai è in ebollizione e gli scontri a fuoco fra esercito egiziano e miliziani islamici si moltiplicano di giorno in giorno, suscitando un allarme crescente nel vicino Israele. Per rendersi conto della situazione il ministro della difesa israeliano Moshe Yaalon ha compiuto un sopralluogo in prima persona sul confine. E la sua sensazione, come ha precisato, è che l'esercito egiziano si prepari a sferrare un attacco importante. Di qui, ha aggiunto, la necessità che Israele elevi lo stato di allerta: anche perché, prima o poi, "le canne delle armi dei terroristi potrebbero rivolgersi" verso lo Stato ebraico.

Ad Eilat (Mar Rosso) è stata installata nei giorni scorsi una batteria Iron Dome di difesa anti-missile. Nel frattempo il capo dell'intelligence militare, gen. Aviv Kochavi, ha avvertito che "alle porte di Israele" si sta costituendo una minacciosa testa di ponte delle forze del 'Jihad mondiale': al-Qaida e affini. - Migliaia di 'islamisti radicali' stanno affluendo in Siria, dove combattono nelle file dei ribelli anti-Assad, e vi mettono radici allo scopo - secondo Kochavi -, di instaurare a lungo termine uno loro 'Stato' basato sulla Sharia. E tutto ciò - ha ammonito -, minaccia di avere riflessi sui confini di Israele con Libano, Egitto e - potenzialmente - Giordania.

Forte tensione è avvertita anche a nella Striscia di Gaza controllata dagli islamici palestinesi di Hamas. Questi hanno reagito con collera alle recenti incursioni di elicotteri da combattimento egiziani sul loro territorio. Alcuni osservatori locali non escludono che al momento di un ipotetico confronto aperto nel Sinai fra l'esercito egiziano e i miliziani islamici, unità di elite egiziane potrebbero perfino compiere incursioni nella Striscia per catturare ricercati.

Paradossi della Storia. A 40 anni dalla guerra del Kippur, ha rilevato un analista, l'esercito egiziano (tornato di fatto al potere al Cairo dopo la breve stagione di Mohamed Morsi e dei Fratelli Musulmani) è di nuovo impegnato in combattimenti nel Sinai: ma non più contro Israele, anzi quasi da alleato. Ai giornalisti Yaalon ha confermato in effetti che nelle ultime settimane Israele ha autorizzato l'afflusso nel Sinai (in deroga agli accordi di smilitarizzazione legati al trattato di pace del 1979) di cospicui rinforzi egiziani.

- Noi ci auguriamo - ha precisato il ministro del governo Netanyahu - che le forze di sicurezza egiziane riescano ad avere la meglio nella sfida con l'Islam estremista. La loro dislocazione sul terreno ha adesso un carattere offensivo e la loro azione è più efficace che in passato. Ma il confronto, secondo Israele, resta complesso.

- E' un processo - ha ammesso Yaalon - che richiederà tempi più lunghi di quanto vorremmo.

Oggi intanto due razzi sono stati sparati verso Israele da Gaza. Non hanno provocato vittime né danni. Ma il timore in Israele è che anche nella Striscia siano attivi elementi determinati a inasprire le tensioni. E a scampo di equivoci un'altra batteria Iron Dome è stata schierata ieri anche a Netivot, nel Neghev centrale.

L'ira degli Usa, la Casa Bianca chiede chiarimenti a Mosca. Il segretario di Stato Usa, John Kerry, telefona al collega russo, Serghei Lavrov, per avvertirlo che un permesso di soggiorno alla "talpa" sarebbe motivo di "grande disappunto".

Giallo sul permesso russo, Snowden rimane in aeroporto

L'ira degli Usa, la Casa Bianca chiede chiarimenti a Mosca. L'ex contractor della National Security Agency è ancora nel 'limbo' dello scalo, dove è confinato dal 23 giugno

NEW YORK - Per Edward Snowden un passo avanti e mezzo indietro: le autorità russe hanno preparato un documento per consentirgli di lasciare l'area transiti dell'aeroporto Sheremetyevo e entrare a Mosca. Ma non glielo hanno ancora consegnato, con un'apparente frenata che, a detta di molti, sembra dovuta ad una tempestiva telefonata del segretario di Stato Usa John Kerry al collega russo Serghei Lavrov per mettere in chiaro che ogni decisione che consentisse alla talpa del Datagate di lasciare l'aeroporto sarebbe per gli Usa motivo di "grande disappunto". Resta il fatto che l'ex contractor della National Security Agency è ancora nel 'limbo' dello scalo, dove è confinato dal 23 giugno. In un primo momento sembrava che il fondamentale pezzo di carta per uscire gli fosse infine stato dato, secondo quanto avevano detto diversi funzionari citati da vari media, tra cui l'agenzia Ria Novosti. Una non meglio identificata fonte delle forze di sicurezza citata dall'agenzia Interfax aveva anche detto che "l'americano si prepara ad uscire". A quel punto i giornalisti che a Mosca seguono la vicenda si sono precipitati all'aeroporto, ma hanno invece trovato l'av-

Germania, a Snowden premio gola profonda 2013

BERLINO - Edward Snowden, la 'talpa' del datagate, è stato insignito in Germania del premio 'gola profonda 2013', che dal 1999 viene assegnato ogni due anni dall'associazione degli scienziati tedeschi (Vdw), della sezione tedesca dell'organizzazione internazionale degli avvocati contro le armi atomiche (Ialana) e, per la prima volta quest'anno, da Transparency International.

Gli organizzatori del premio hanno riconosciuto il coraggio dello statunitense nel rendere pubbliche informazioni sullo spionaggio Usa nonostante le gravi conseguenze penali in cui sarebbe incorso. - Una società aperta ha bisogno della passione civile e del coraggio dimostrato da Edward Snowden - ha considerato Hartmut Grassl del Vdw, a Berlino.



vocato di Snowden, Anatoly Kucherena, che ha fatto una mezza smentita: il documento non è materialmente ancora nelle mani di dell'ex contractor della National Security Agency, ma "ci auspichiamo che questa situazione venga risolta molto presto".

In pratica, ha spiegato, la situazione di Snowden "è senza precedenti in Russia, bisogna comprendere che per le autorità dell'immigrazione ci vuole tempo". Allo stesso tempo, il portavoce della Casa Bianca Jay Carney ha fatto sapere che gli Usa

hanno chiesto "chiarimenti" a Mosca sullo status di Snowden in Russia. Certo lo status dell'uomo che la giustizia Usa vuole alla sbarra con l'accusa di spionaggio appare davvero ancora ben poco chiaro. Al momento si sa che ha chiesto asilo temporaneo a Mosca, ma potrebbe anche chiedere la cittadinanza russa. Forse però si tratta solo di una sosta, più o meno lunga, verso il Sud America, visto che Venezuela, Bolivia e Honduras gli hanno a loro volta offerto accoglienza.

Le autorità russe hanno fatto sapere che per esaminare la sua richiesta potrebbero volerci tre mesi, un lasso di tempo che peraltro permette di scavalcare comodamente settembre, quando è in programma un vertice a Mosca tra il presidente Barack Obama e il presidente russo Vladimir Putin, che appare in forse proprio a causa delle tensioni tra Usa e Russia sulla 'talpa'. Non a caso, e proprio per gettare acqua sul fuoco, Putin ha ripetutamente ammonito Snowden che allo stato "qualsiasi sua attività che possa danneggiare le relazioni russo-americane è ritenute inaccettabile".

E lui sembra essersi adeguato. Secondo quanto ha rivelato il suo avvocato Kucherena, ora si sta dedicando alla cultura russa, sta leggendo il capolavoro di Fyodor Dostoevskij 'Delitto e Castigo'. Un titolo che, date le circostanze, appare sibillino. Mentre nuove rivelazioni sulle attività degli 007 Usa non ce ne sono più state da tempo.

SCANDALO USA

Nuove foto osè di Weiner, a rischio la corsa a sindaco di New York

NEW YORK - L'ex deputato democratico Anthony Weiner ci è cascato di nuovo. Ancora protagonista di uno scandalo sessuale. E se la prima volta le sue bravate gli sono costate il seggio al Congresso, stavolta rischiano di bruciargli la corsa per la prestigiosa poltrona di sindaco di New York. Anche se lui non ha dubbi.

- Non mi ritiro - ha detto in una conferenza stampa convocata a sorpresa, con la moglie accanto a sé che gli ha confermato il proprio appoggio.

Come un fulmine a ciel sereno, quando il passato sembrava ormai morto e sepolto, sono spuntate fuori nuove foto osè che lo ritraggono nelle sue parti più intime. E messaggini erotici inviati a una donna: inviati dopo lo scandalo che lo travolse nel 2011. Lui stesso lo ha ammesso, mentre la moglie giura di averlo già perdonato, per il prima e per il dopo.

Ma la posta in gioco è alta. Ai primi posti nei sondaggi per la successione a Michael Bloomberg, Weiner sa che l'immagine e la carriera che ora stava cercando di ricostruire possono essere definitivamente distrutte. A costringerlo



a venire di nuovo allo scoperto è stato il sito web di gossip 'The Dirty', che in particolare ha pubblicato testi di sue presunte chat sotto pseudonimo con una donna e una foto, censurata, presumibilmente del suo pene.

- Come ho già detto in passato - si

difende - queste cose che ho fatto erano sbagliate e dannose per mia moglie. Hanno posto sfide al nostro matrimonio che sono andate oltre le mie dimissioni dal Congresso.

Poi specifica:

- Mentre alcune cose postate pos-

sono essere vere e altre no, questo comportamento è ormai alle mie spalle. Mi sono scusato e voglio di nuovo dire che mi dispiace. Avevo detto che altri messaggi e foto sarebbero probabilmente venuti fuori e oggi è successo.

Ma, fatto decisamente imbarazzante, secondo il New York Post, Weiner ha continuato a postare sul web testi ed immagini fuori luogo anche dopo lo scoppio dello scandalo. Sposato a Huma Abedin, ex collaboratrice di Hillary Clinton, Wiener ha deciso di candidarsi a sindaco di New York dopo che nel 2011 venne accusato da fonti anonime di aver mandato ad alcune giovani e avvenenti ragazze, sue fan conosciute solo sui social network, alcune sue foto sexy, in cui mostrava il suo corpo muscoloso allo specchio. In una di queste, in particolare, appare in mutande e si intuisce che ha il pene eretto. Dopo la fuga di notizie e la diffusione di queste immagini, Wiener cercò di difendersi sostenendo che erano false e che era stato vittima di un complotto. Ma era una difesa molto debole. Alcuni giorni dopo, in lacrime, fu costretto ad ammettere le sue responsabilità.



I bianconeri propongono alla Lazio scambio con Quagliarella. L'italo-argentino potrebbe giocare in Premier League la prossima stagione

Juve vuole il laziale Lucic, Osvaldo ipotesi Fulham

ROMA - De Laurentiis non si ferma più. Il presidente del Napoli non nasconde più la voglia di scudetto e ora, dopo aver messo a segno i colpi di Reina e Higuain, che hanno mandato alle stelle l'entusiasmo dei tifosi, punta deciso sul capitano del Lione, Maxime Gonalons, molto stimato da Benitez, per il quale sarebbe la ciliegina sulla torta. E c'è anche posto, nelle intenzioni del presidente e del d.s. Bigon per un attaccante di riserva: il sogno è Gilardino. Intanto Salvatore Fiore, agente per l'Italia del colombiano del Porto Jackson Martinez precisa che il suo assistito "ha una clausola molto alta, tra i 35 e i 40 milioni di euro. Con l'arrivo di Higuain non credo che il Napoli voglia spendere tutti i soldi della cessione di Cavani per l'acquisto di due centravanti molto simili. Però non si sa mai...". In uscita il Napoli non vuole mollare Zuñiga, così la Juventus, molto interessata al giocatore, ora potrebbe virare su Lucic proponendo alla Lazio uno scambio con Quagliarella, che gradirebbe Formello come destinazione.

Molto attiva anche la Roma: il direttore sportivo Walter Sabatini ha incontrato a Londra gli uomini mercato dell'Arsenal per cercare di concludere la trattativa per Gervinho, per il quale la società londinese (che, secondo qualche tabloid, avrebbe offerto 40 milioni di sterline al Liverpool per Luis Suarez) continua a chiedere 8 milioni di euro.

Sempre in casa dei 'Gunners' potrebbe arrivare un centrocampista, quel Luiz Gustavo che non vuole fare la riserva al Bayern Monaco. La Roma, che non ha ancora concluso per De Sanctis, segue da vicino anche la trattativa che potrebbe portare l'attaccante spagnolo Soldado al Tottenham del suo ex dirigente Franco Baldini. Se l'affare andrà in porto, il Valencia si rivolgerà ai giallorossi per avere Osvaldo. Il problema, visto che dei contatti ci sono già stati, è la distanza tra domanda e offerta, perché la Roma chiede 20 milioni e i valenciani ne hanno invece offerti 12. In realtà la prima scelta del club spagnolo era Fred, bomber della Selecao e del Fluminense, ma chiede un ingaggio

troppo alto, di 4 milioni all'anno. Quanto a Osvaldo, per lui c'è anche l'ipotesi Fulham, e quindi Londra, una destinazione che sarebbe molto gradita al giocatore.

Pasquato sta per passare dalla Juve al Chievo, che ha chiesto anche Kozak alla Lazio, mentre i bianconeri hanno respinto una nuova offerta della Fiorentina per Marrone. Per la porta del Torino la sfida è tra Pegolo e Bizzarri, mentre a Firenze dovrebbe andare Sorrentino.

A Verona, ma sulla sponda Hellas, dovrebbero finire l'attaccante di scuola interista Longo e il portiere brasiliano Neto, ora alla Fiorentina.

Doppio colpo del Torino: arrivano Marcelo Larondo, attaccante argentino prelevato a titolo definito dal Siena per 1,5 milioni di euro, e Faouzi Goulham, esterno franco-algerino del Saint Etienne, club al quale andranno 2,8 milioni.

Infine c'è una voce dalla Germania, che vuole il Bayern Monaco molto interessato al 21enne centrocampista del Bologna Saphir Taider, per il quale finora si era fatta sotto l'Inter.

CALCIO

Si torna in campo, nuovamente appare il razzismo



ROMA - Se il buongiorno della stagione alle porte è il ritorno degli ululati contro i giocatori di colore, si salvi chi può. Non si trattava nemmeno di calcio d'agosto, ma il triangolare giocato a Reggio Emilia tra Juve, Milan e Sassuolo era portatore insano di stupidità già viste.

Bersaglio dell'ultima (in ordine di tempo) impresa il rossonero Kevin Constant, che si è sentito oggetto di offese a sfondo razziale durante i 45' contro gli emiliani. Episodio grave, l'ennesimo del genere, che ha indotto la Federcalcio ad aprire un fascicolo volto ad accertarne la portata.

A 15' dalla fine, Constant ha calciato il pallone in tribuna e preso la via degli spogliatoi. Come Boateng a gennaio, durante l'amichevole di Busto Arsizio con la Pro Patria. L'arbitro Gervasoni, sorpreso, ha chiesto spiegazioni, ma non ha ritenuto ci fossero gli estremi per sospendere il gioco. Partita interrotta solo qualche minuto, giusto il tempo di sostituire il difensore. Che nessun compagno di squadra ha assecondato nella sua protesta. In attesa di vedere se qualcuno dei "coristi" sarà individuato, Constant si è preso una tirata d'orecchi da Adriano Galliani. Premesso doverosamente che "i cori razzisti sono ignobili, scandalosi e vanno combattuti" l'ad del Milan ha sottolineato che quando succedono fatti del genere "regola vuole che ci rivolga all'arbitro che lo dice al quarto uomo, che avvisa il responsabile della polizia, l'unico autorizzato a sospendere la partita". Quindi "solidarietà a Constant, quei i cori sono inqualificabili", però "non va bene lasciare il campo. Gliel'ho detto, ripetuto e l'ho scritto a tutti: non si può uscire dal terreno di gioco".

Per Pippo Inzaghi, neo tecnico della Primavera rossonera ha detto che i cori "vanno ignorati: se è una cosa di tutto lo stadio è giusto fermarsi altrimenti tappiamoci le orecchie e andiamo avanti". Il Milan però ha anche chiesto che simili fatti siano stroncati con la dovuta severità. "Il razzismo non ha alibi, né se corrisponde ad un pensiero disgustoso che divida gli uomini per il colore della pelle o la nazionalità, né se le sue manifestazioni siano il frutto d'uno squallido spirito emulativo" e i razzisti "non meritano tolleranza: da oggi non l'abbiano più. In nessuna sede: si tratta non tanto di difendere un calciatore o uno sport, ma il mondo civile, cui essi non sono mai appartenuti" si legge in un comunicato della società. Naturalmente unanime la condanna dell'episodio. A partire dal Sassuolo calcio e dal sindaco della città, Luca Caselli, che però ha qualche dubbio: "Ero in tribuna, dall'altra parte del campo e nessuno ha capito bene cosa fosse successo: cori razzisti non ne ho sentiti, pensavo che Constant fosse stato espulso. Probabilmente ha sentito qualche parola da un cretino. Non c'erano settori dedicati a una tifoseria in particolare: se qualcuno ha detto qualcosa, ripeto, è solo un cretino".

Solidarietà al giocatore dal vicesindaco di Reggio Emilia, Ugo Ferrari: "Non possiamo accettare che siano i calciatori offesi a lasciare gli stadi: dagli stadi devono uscire coloro che adottano certi comportamenti".

KART

Primo podio internazionale per Mini

CARACAS - Il pilota italo-venezuelano Valentino Mini ha bagnato il suo esordio negli Usa salendo sul podio. Il campione, nato sei anni fa a Caracas, ha partecipato alla sesta e settima prova del campionato Nord-Est della Rotax Max Challenge Usa 2013. La gara si è disputata nel Kartodromo Boston F1 Outdoor.

Valentino Mini è riuscito ad arrivare secondo nella settima tappa, alle spalle dello statunitense Justin White, un 'veterano' della categoria, al momento con una marcia in più rispetto all'italo-venezuelano.



L'agenda sportiva

Giovedì 25

-Nuoto, Mondiali

Venerdì 26

-Nuoto Mondiali

Sabato 27

-Nuoto Mondiali
-Calcio, amichevole
Amburgo-Inter

Domenica 28

-Nuoto Mondiali
-F1, Gp Ungheria

Lunedì 29

-Nuoto, Mondiali

Martedì 30

-Nuoto, Mondiali



Il nostro quotidiano

Tecnología



9 | *giovedì 25 luglio 2013*

La empresa no sólo ofrece impresión, notebooks y Desktops para el sector corporativo, sino que además trae soluciones y servicios para los negocios empresariales

HP presenta un portafolio totalmente renovado

CARACAS- Hewlett Packard de Venezuela, sigue esforzándose cada vez más en ofrecer al mercado venezolano productos de calidad. Con el nuevo portafolio de productos presentado recientemente, HP busca recuperar el primer lugar que hasta hace poco lideraba. El nuevo portafolio que veremos en el mercado va desde impresoras multifuncionales, focalizadas para el sector corporativo y la administración pública incorporando funciones de monitoreo local y remoto, administración de seguridad dándole un valor importante a las empresas en ahorros de impresión. En cuanto a la línea de Computación personal, comprende dispositivos móviles como notebooks para negocios, ultrabooks y equipos que están marcando tendencia en el sector corporativo como las tablets y por otro lado las de arquitectura mucho más robustas como las llamadas "all in one".

Sergio Moncada, vocero oficial de HP, explica que el nuevo portafolio de impresión viene a mejorar la eficiencia de las impresiones y del negocio, ya que generalmente las empresas buscan conocer cuántas páginas se imprime por minuto, cuánto cuesta la impresora, y cuál es el ahorro que tienen las organizaciones.

El portafolio de la marca está compuesto por la nueva HP Office Jet Pro: Velocidad, calidad, confiabilidad y acceso sin precedentes para PYMES.

Las impresoras de escritorio e impresoras multifuncionales HP Officejet Pro serie X, ofrecen hasta el doble de velocidad a la mitad del costo en comparación con impresoras láser a color de su clase.

La Officejet Pro 8600 combina las funciones de impresión inalámbrica, copia, escaneo, envío de fax y web, con menor costo que las impresoras láser, página tras página, permitiendo acelerar la productividad con aplicaciones empresariales en una pantalla táctil grande,



además de imprimir y guardar archivos rápidamente.

La impresora multifuncional de flujo HP LaserJet Enterprise M525c y la impresora multifuncional a color de flujo HP LaserJet Enterprise MFP M575c ofrecen procesamiento e intercambio de documentos de mayor desempeño.

Moncada, también se refirió a las soluciones móviles para usuarios que están fuera de la empresa entre ellas la tableta convertible de próxima generación, la HP EliteBook Revolve, una PC portátil táctil que gira para permitir a los usuarios compartir su trabajo y que se dobla para utilizarse como tableta con una pantalla táctil de alta definición (HD), procesador Intel y optimizada para Win 8.

PCs empresariales HP: La HP ElitePad 900 es una verdadera tableta para empresas que equilibra su diseño con funciones de nivel

empresarial, capacidad de servicio y soporte. La ultra delgada y ligera tableta integrada con Windows 8 también cuenta con HP ElitePad Smart Jackets opcionales que agregan opciones de conectividad, dan mayor vida a la batería; o add-ons específicos que personalizan la tableta para usos especializados. Los clientes HP ElitePad 900 también reciben una cuenta gratuita de 50GB en Box para permitir que sea más fácil compartir, acceder y colaborar con sus archivos.

La HP EliteBook Folio 9470m Ultrabook es ultra delgada, ligera y eficiente. Con capacidades de acoplamiento empresarial y una batería intercambiable.

Cuenta con Windows 8 Pro u otros sistemas operativos disponibles y su monitor LED HD 14 pulgadas diagonal, es retro iluminado y antirreflejo.

NOVEDADES

LG Electronics abre tienda en Margarita

El lunes 22 de julio se realizó la inauguración de la tienda LG Electronics en Porlamar, ubicado en uno de los centros comerciales más relevantes de la ciudad margariteña, C.C. Sambil, este establecimiento contará con gran parte de los equipos de LG Electronics: entre ellos neveras, lavadoras y otros productos en el área de línea blanca, como sus destacados aires acondicionados que cuentan con un poderoso revestimiento que garantiza mayor durabilidad, ideal para zonas playeras en donde el salitre puede causar estragos; y en lo que se refiere a línea marrón estarán disponibles los televisores de última tecnología Smart TV y CINEMA 3D, sistemas de audio en minicomponentes como el potente X-Boom 9730 y microcomponentes, con zona de experimentación habilitada.

Esta es la cuarta tienda oficial que habilita la empresa en el territorio nacional.

Epson y Sav firman alianza estratégica

La marca Epson, realizó una alianza con SAV, empresa chilena dedicada a la producción de eventos, a fin de potenciar los servicios y productos que ambas compañías brindan al mercado. Hernán Godoy, Gerente Comercial de SAV, "dentro de nuestro rubro el área de proyección es lo más fuerte. En general Epson con sus líneas de proyectores, antes estaba más enfocado al hogar. Pero desde hace 2 años comenzó a trabajar en líneas de alta potencia, con mayor luminosidad, cautivando a SAV con la línea G 5000. Hoy en día la oferta de Epson para nuestro negocio es mucho más amplia".

Christian Dettleff, afirmó "Para Epson, el contar con socios estratégicos como SAV le ha permitido conquistar el segmento de negocios de alta luminosidad y grandes instalaciones, en el cual no participaba y que seguiremos desarrollando de la mano de socios estratégicos. Nuestra experiencia en Latinoamérica con esta nueva línea, así como la recepción de los clientes ha sido tan satisfactoria, que hoy ya logramos la posición N°1 en el mercado de alta luminosidad, y estamos lanzando en estos meses la nueva línea G con rangos entre 4.500 y 7.000 lúmenes para instalaciones".

Alcatel One Touch, patrocinador oficial del Tour de Francia



Por tercer año consecutivo la empresa de dispositivos móviles ALCATEL ONE TOUCH es patrocinador oficial de la gran aventura ciclista del Tour de Francia.

ALCATEL ONE TOUCH ha estado compartiendo esta celebración única con sus consumidores a través de una Caravana durante el tour, en la cual ha presentado tres de sus productos estrella para el 2013, que ofrecen una experiencia de movilidad y funcionalidad con solo un toque: One Touch Idol y One Touch Idol Ultra, los teléfonos más delgado y más liviano del mundo en su categoría, y el One Touch Scribe HD, un smartphone lleno de creatividad.

"Estamos emocionados de compartir con el Tour de Francia el festejo por sus 100 años, así como por los 20 años en el mercado de ALCATEL ONE TOUCH", destacó el Presidente de Alcatel One Touch para las regiones de América y el Pacífico, Nicolás Zibell. "Es una oportunidad única de presentar a los consumidores nuestros productos estrella en la carrera ciclista más importante del mundo. Gracias a la proximidad que proporcionan las Caravanas, nos es posible compartir con los consumidores nuestro compromiso de brindar productos de calidad y una experiencia diferente en cada una de las 21 etapas del Tour de Francia, así como las actividades que realizamos cada día para ellos".

EMPRENDEDORES

KIDI aplicación móvil basada en un kiosco digital

El kiosco digital es una aplicación en donde se puede encontrar contenido venezolano como revistas, periódico, columnas y libros, permitiendo su descarga en dispositivos de forma gratuita o paga en bolívares a través de la página Web.

Es un proyecto creado por dos ingenieros de la mano de tres comunicadoras sociales y un diseñador; todos jóvenes emprendedores que apuestan que Venezuela se construye con trabajo, ideas nuevas y visión de futuro.

Surge de dos grandes ne-

cesidades, la primera de los extranjeros y sus ansias de poder recibir material venezolano en cualquier parte del mundo; la segunda querer llenar el vacío actual en el mercado nacional, creando una aplicación pensada exclusivamente para los venezolanos.

Desde el mes de marzo está disponible la versión 1.0 tanto en la Web como en App Store. Es una aplicación creada para aquellos que no tienen tiempo de ir al kiosco a comprar el periódico, o que nunca tienen efectivo. Actualmente cuenta con

una gama de clientes como las revistas Rutas, Río Verde, Automóvil de Venezuela, Fairway, Kitespain, High Fitness, High Class, Jaimito. Además de libros como. Relaciones tormentosas del Dr. Miguel Sira. El rostro humano de la política por Héctor Alonso López, Los caminos de la vida de Adriana Bonilla y próximamente Afiuni la presa del comandante de Francisco Olivares. Cuenta con el trabajo de los columnistas Carlos Coste, Alejandra Otero, Andreina Peñalosa, el rector de la UCAB José Virtuoso, entre otros. A nivel

de periódicos, para finales del mes de julio, contará con el diario El Impulso. Sin embargo la búsqueda de nuevos editores continúa, para hacer de éste kiosco el punto de encuentro de todo tipo de lectores. Próximamente KIDI sacará su aplicación para otras plataformas como Android, a su vez se crearán herramientas a la interfaz de lectura y se ampliará la editorial aumentando la cantidad de libros y revistas. KIDI llegó para permitirte leer lo que quieras, cuando y donde quieras.



Il nostro quotidiano

10 | giovedì 25 luglio 2013

Imparare dai migliori e scoprire la cucina del mondo

La Scuola di Gastronomia Mariano Moreno apre a Caracas



Direttori e chef: Adolfo Artilles, Gilles Brun, Francisco Sade e Eddie Mc Peck



Chef Gilles Brun

CARACAS - Sono già aperte le iscrizioni per il periodo accademico 2013-2014 per le professioni di Cuoco e Pasticcere e corsi di perfezionamento in Pasticceria e Panificazione. La Scuola di Gastronomia Mariano Moreno, filiale dell'Istituto Superiore Mariano Moreno di Buenos Aires, entrerà in funzione a Caracas dal prossimo 16 settembre per il periodo accademico 2013-2014. Il suo motto: "Si vede che non è la stessa cosa sapere qualcosa di cucina che scoprire il mondo cucinando." Questa nuova scuola a Caracas è parte di una rete accademica che incentiva in questo continente la migliore formazione nell'area gastronomica e si è caratterizzata per il successo dei propri istituti, sia in Argentina, come a Bogotà

e Medellin in Colombia, Mexico City, DF in Messico, e Miami, negli Stati Uniti, non solo per l'insegnamento e programmi di ricerca, ma anche per la forza delle sue alleanze regionali. Tra gli altri, ha come insegnanti gli chef più prestigiosi del continente che impartono lezioni di cucina nel canale Gourmet Chanel. La Scuola di Gastronomia Mariano Moreno di Caracas offre come curriculum di studi la carriera di Cuoco e Pasticcere con menzione in Management culinaria; Pasticceria e Panificazione, nonché un diploma in Management culinaria, corsi brevi e seminari che verranno impartiti nelle sue sedi situate a Santa Edvugis e nella Cuadra Gastronomica di Los Palos Grandes.

Queste sedi sono state dotate di attrezzature moderne e tecnologia avanzata per una migliore formazione degli studenti, aule confortevoli e spaziose cucine. La carriera di Cuoco e Pasticcere Professionista con la specializzazione in Management culinaria dura due anni, mentre Pasticceria e Panetteria è di un solo anno. Durante l'anno accademico gli studenti devono studiare anche altre materie come lingue (inglese e francese), la nutrizione e l'igiene, la storia della gastronomia, e l'amministrazione, tra l'altro. E' obbligatorio anche frequentare 600 ore di stage presso una pasticceria o la cucina di un ristorante. Gli studenti della Scuola di Gastronomia Mariano Moreno di Caracas potranno poi approfondire

le loro conoscenze nella filiale dell'istituto di Buenos Aires. Le iscrizioni per il primo semestre, che inizia il prossimo mese di set-

tembre, sono già aperte e chi è interessato può andare nella sede principale di Santa Edvugis, situata all'incrocio tra la 2ª Avenida e la 2ª tra-

sversale, o telefonare al (212) 283.1989 e (212) 283.8172. Oppure può scrivere a info@ismm.com.ve o visitare il sito web www.ismm.com.ve

RIF: J - 31610712 - 4



La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

- ***CARCIOFI:** (Crema besciamella, Mozzarella, Olive e Carciofi importati)
- ***TENTACIÓN:** (Crema besciamella, Mozzarella, Pancetta e Mais)
- ***DIABOLO:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Peperoncino)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO